

Festival Filosofia: la politica, i social e il «noi»

Ieri il via alla rassegna di Modena, Carpi e Sassuolo. Oggi e domani lezioni di Cacciari, Massini, Augé

di **Massimo Marino**

Gia dalle prime ore del mattino ieri Modena, Carpi e Sassuolo si popolavano di spettatori del Festival della Filosofia, preoccupati di districarsi nell'intensissimo programma di lezioni magistrali, laboratori, incontri, mostre, spettacoli. Il tema, è noto, è «Persona», l'individuo come portatore di istanze e diritti, come parte di un corpo sociale in continua rimodulazione. Ma molte lezioni cercano risposte a questi temi attuali ricorrendo agli antichi, come ha fatto Giuseppe Cambiano discutendo della *Politica* di Aristotele. Nella prima giornata, il politologo bolognese Carlo Galli si è interrogato sulla persona in rapporto con il potere, con una riflessione sui social media: «Oggi la dimensione del "noi" è, al contempo, facile e difficile, perché il "noi" di Facebook non è un noi politico».

Sabato, seconda giornata, fittissima, con - tra gli altri - Michael Quante, Ivano Dionigi, Stefano Massini, Michela Marzano a Modena, Chiara Saraceno, Paolo Flores D'Arcais, Massimo Caccia-

ri, a Carpi, Roberta De Monticelli e Olivier Roy a Sassuolo. Con qualche defezione, come quella di Bodei, Severino, Jean-Luc Nancy. A Modena oggi inizia alle 10 Michael Quante, sull'autonomia personale. Alle 11, in piazza Grande, il latinista Ivano Dionigi discuterà del tema: «Senza barbari, cosa sarà di noi?». «Mi riferirò - anticipa l'ex rettore dell'Alma Mater - alla Pentecoste, al miracolo di capirsi parlando ognuno la propria lingua. Ripercorrerò la grande lezione della Roma antica. Atene e Sparta dominarono per pochi decenni, chiuse in mura che le separavano dai "barbari". Roma invece mantenne a lungo l'impero perché aveva imparato la lezione di Romolo che aveva trasformato i nemici, gli *hostes*, in *cives*, e aveva costruito mura più grandi di quanto fosse necessario per trasformare la città in *asylum*, che accogliesse tutti quelli che vi accorrevano. Arriverò alla Costituzione Antonina di Caracalla, basata sull'inclusione, sull'*et et*, non sull'*aut aut*. Citerò Seneca e il suo universalismo, che diceva di dare la mano al naufrago e accoglierlo. Certo, era implicito un disegno politico: Roma ci insegna che se i "barbari" non li vogliamo per spirito di

carità e fratellanza, secondo i dettami di cristianesimo e illuminismo, ci conviene accoglierli per calcolo politico».

Alle 16.30 parlerà lo scrittore e drammaturgo Stefano Massini. «Tratterò della sopravvivenza, qualcosa che per noi occidentali di questa generazione non è urgente come lo era per i nostri padri nel dopoguerra o durante la guerra fredda. Per questo forse quando leggiamo di qualcuno che scappa dall'Africa, ne sottovalutiamo la sofferenza. Dobbiamo imparare a riconoscerla, a capire che anche le nostre vite sono una lotta continua». Massimo Cacciari a Carpi alle 16.30 si chiederà: «*Quis es, homo?*»: «Sarà un discorso sull'idea di umanesimo a partire dal pensiero di Tullio Gregory, uno dei fondatori del Festival - dice - Nelle sue ricerche individuerò momenti critici tra Medioevo e Umanesimo. Il rapporto tra antico e moderno presuppone una memoria attiva, creatrice. Un'antropologia non antropocentrica, basata sull'inquietudine che domina il nostro essere e lo mette in uno stato di ricerca continua». Stasera conversazioni e reading, tra gli altri Lino Guanciale e Roberto Escobar dialogheranno su *Masse e potere* di Elias Canetti.

Da sapere

● Da ieri e fino a domani Modena, Carpi e Sassuolo sono invase dal popolo della Filosofia

● Decine di lezioni e mostre. Info: www.festivalfilosofia.it/2019

● Oggi a Carpi parla Massimo Cacciari, a Modena Ivano Dionigi



L'ex rettore È oggi alle 11 a Modena



Dionigi

L'antica Roma ci insegna che se non accogliamo gli altri per spirito di carità, conviene farlo per calcolo politico

